

TENSIONI NELLA DESTRA.

Trenta o quaranta deputati su cento non saranno riproposti Secondo Pilo sono 200 i collegi dove decide un soffio di voti

I peones del Polo vogliono Fini come leader e elezioni nel '97

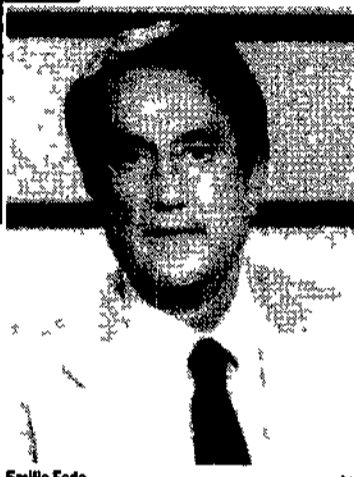
Promozione per Dini premier. Incoronazione per Fini leader. Dalle risposte di 100 parlamentari peones del polo ad un questionario distribuito in parlamento da l'Italia settimanale, emerge la volontà comune all'80% di loro non voler andare a votare prima del 1997, con Berlusconi in favore di quest'autunno si schiera solo il 4%, mentre il 10% parla di voto nella primavera '96. I cento deputati e senatori di an, fl, ccd, cdu e riformatori non nascondono la loro preferenza per Fini come leader del polo a Berlusconi: il 57% di preferenze per il presidente di un contro il 41 per il cavaliere. Pannella, Casini e Buttiglione insieme, invece, raggiungono appena il 2%. Promozione identica con la sufficienza (voto medio 6) viene per il presidente del consiglio Dini e per il presidente del senato Scognamiglio, mentre la bocciatura è sonora per Irene Pivetti (la media dei voti al lavoro della presidente della camera è 3) e per il presidente della repubblica che totalizza un 4 di media.



Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi

Fede: «Sarò senatore e farò come Ferrara»

«Lui me lo ha proposto, ma io sono liberissimo di decidere se andare in Senato o restare dove sono, alla guida del Tg4. E, comunque non ho ancora deciso. Ma l'idea di entrare in politica non mi dispiace affatto. E, badate, non sarei un vecchio senatore, ma un ragazzo anche molto birichino». Dalla sua casa di Anacapri Emilio Fede si confessa «Non sono né falco né colomba, ma a Dotti preferisco Ferrara»



Emilio Fede

ROMA «Non sono né falco né colomba io. E però se vado in Senato vedrete sarò un ragazzo birichino». Emilio Fede dalla sua casa di Anacapri conferma «Sì, lui mi ha detto Emilio se vuoi sarà a tua disposizione un seggio al Senato ma tu ovviamente liberissimo di restare al Tg4». E, allora, Emilio, tra un po' ti chiameremo senatore? Il giornalismo è stato tutta la mia vita quindi io dovrei riuscire ad un mondo in cui sono cresciuto e che amo. E però devo dire che l'idea di impegnarmi nei prossimi anni in politica è una prospettiva che non mi dispiace affatto. Diciamo che Berlusconi prevede per me un seggio senatoriale e però è chiaro che mi lascia libero di decidere. Insomma o divento senatore o resto direttore del Tg4. Che problema c'è?

Posti a rischio in Forza Italia. Epurazioni nelle liste, sondaggi da brivido

ROMA. C'è chi la prende sportivamente come Fabrizio Del Noce deputato di Forza Italia che con un'inchiesta dice «Non so se verrà candidato ma non credo». E comunque non so cosa potesse che andranno verificate al momento opportuno. Io del resto questa esperienza non l'ho mai vissuta come un rifugio definitivo. Sarebbe in contrasto con i principi per i quali siamo scesi in campo. Io e tanti colleghi pensiamo che comunque prima o poi torneremo alle nostre professioni. E però ci sono altri magari più rimasti nel grigiore pur dando il loro contributo che sono le morzatti dall'idea di non esser ricontornati.

Parola d'ordine rinnovamento Berlusconi appare deciso. E così circola voce che un 30-40% di parlamentari potrebbe non essere più riconfermato. Del Noce «Io non temo nulla prima o poi tornerò alla mia professione, ma c'è un gruppo di deputati terrorizzati». Intanto Pilo dice partita molto aperta, collegi appesi ad un filo. Poi un'accusa ad An: «Gli amici di An si sono messi a lottizzare e noi glielo abbiamo lasciato fare».

PAOLA SACCHI

mento. La campagna acquisti nel movimento è già iniziata.

Deputati: il 30% via?

E sembra che un 30-40% di parlamentari sarà rimpiazzato. Ma a temere non sarebbero soltanto i peones. Un brivido di paura starebbe attraversando anche più o meno alti. Sono toccati da cui la parola fedeltà diventa decisiva. E c'è chi dice che in difficoltà potrà essere anche uno come Carlo Scognamiglio, presidente del Senato più volte distintosi di Berlusconi. Ma si obietta come si fa a non il confermare la seconda carica dello Stato? Sarebbe un tale gesto di rottura. E le colombe anche loro non sempre propriamente in sintonia con il Cavaliere. Quale che è un po' malignamente dice che il prof. Urbani sta tentando di recu-

perare il suo rapporto con il Cavaliere. Ma anche qui difficile dire al professore ideologo del Buongiorno fatti da parte. Quel che appare abbastanza sicuro è invece un posto in Parlamento per Letta e Ferrara, considerati ormai politici a tutti gli effetti. E, intanto, circolano sempre più insistenti anche i nomi di intellettuali come Collette e Vertone.

Pilo: temo per il Polo

Ma per il toto-candidati c'è ancora del tempo e molti giochi come sempre accade si potrebbero decidere all'ultimo momento. Quel che appare certo è che un certo ventaccio del malessere da un po' di tempo a questa parte sta turbando l'atmosfera in casa del Cavaliere. Lo stesso Pilo ex mago dei sondaggi di Forza Italia ora -

come dicono i maligni - caduti in disgrazia (ma lui seccamente smentisce che Berlusconi gli preferirebbe il direttore del Csm Pispoli per il quale pure si era vociferato di un saggio parlamentare) in un'intervista al settimanale L'Espresso ammette «La mia ultima ricerca di cui che se si andasse a votare oggi metà dei collegi uninominali sarebbe appesa a un filo. 200 collegi incerti in buona misura al Nord». «La partita è molto aperta» - dice Pilo - «due schieramenti al momento si equivalgono. Possian o farela ma con una maggioranza molto risicata, diciamo 330 deputati sui 630 totali. Molto dipenderà dal lavoro per la nostra campagna». E poi un bel colpo ad An una volta alleato di ferro. Dopo aver accusato Forza Italia di aver perso per strada la sua originaria ispirazione liberista («Quando siamo andati al governo dovevamo essere più determinati nei tagli in le mani dello Stato assistenziale. Fate del liberismo selvaggio e di coviamo. Ma è proprio quello che volevo il nostro elettore»). Pilo si sceglie contro An. Gli amici di An si sono messi a lottizzare dappertutto e noi glielo abbiamo lasciato fare». E c'è anche per alcuni esponenti del Polo accusati di essersi lasciati andare al vecchio espediente di tener buono il Sud.



Gianni Pilo

praticando la solita politica delle elargizioni a carico delle casse statali. «Tutto questo - sentenza Pilo - fa intuire i nostri elettori della Val Brembana». Anche Fabrizio Del Noce dice che il problema ora è soprattutto quello della sproporzionalità politica che Forza Italia saprà darci in coerenza con la sua ispirazione liberale. Ma intanto secondo un sondaggio dell'Italia settimanale i peones del Polo alle prese con il più prosaico problema di mantenere il seggio in Parlamento starebbero indirizzando i Fini le loro simpatie.

Peones terrorizzati

Già c'è scottato in vita sua come Del Noce non è mai arrivato agli onori della cronaca come l'ultimo inviato inviato a Bagdad. E però ci prenderà il giorno che Berlusconi gli dirà fatti più in là. Insomma un bel gruppo di peones, al seggio alla Camera ci tengono eccome in barba a tutti i discorsi ufficiali sulla democrazia sollecitata dai tecnici discorsi che per la ventata non si sentono più tanto in giro come un volta quando era diventato una sorta di ossessione intorno il Cavaliere su una cosa apparsa decisa Forza Italia ha bisogno di rinnova-

Fini lo snobba. I «colonnelli»: «Propaganda, guardi in casa sua». Poi il sondaggista di Arcore ritratta

Pilo: «An lottizzatrice», scontro nel Polo

ROMA. La parte che possa mettere a pensare a Gianni Pilo. È il 10 agosto ma nel mio Fede c'è stato un Pilo di An e in casa Fini a lui un commento. Pansa Magnifico, il che è Storace. Giustamente. Fini si abbia passato e chi dice che il nostro è il partito della via. E poi dalle incursioni passate.

Gianni Pilo dice all'Espresso. An ha lottizzato e li abbiamo lasciati fare. In un'intervista le critiche dell'ex uomo sondaggio di Berlusconi. Fini lo snobba. «E il dieci agosto posso mai rispondere a un Pilo?». La Russa «Cede alla stucchevole propaganda degli avversari». Storace «Pensi a Del Noce che diede in anteprima i nomi dei direttori del Tg. Gaspari lo invita a guardarsi in casa sua». Ma a sera Pilo cambia versione: sono stato capito male.

politica e delle dimissioni a carico delle casse statali.

Un bel attacco che alle fedeltà. Fini non si dà un passo indietro. Fini considera Pilo un signor nessuno ma si sa che il bisogno di un signor nessuno si fa sentire. La Russa si è presidente della Camera, medico e l'onore di un'alta carica di un ministero. E il fatto che Pilo è un signor nessuno è un fatto. E il fatto che Pilo è un signor nessuno è un fatto. E il fatto che Pilo è un signor nessuno è un fatto. E il fatto che Pilo è un signor nessuno è un fatto.

necessari. Ci sembra però singolare che il capo della propaganda di Forza Italia si faccia condizionare da un sondaggio di propaganda. E gli avversari in un sondaggio lottizzatrice di An del tutto inesistente come gli amici di Forza Italia bersaglio di una mossa politica internazionale messa a disposizione di Pilo. Per tutti su questo c'è un'eco. Fini sono tutti d'accordo. Fini sono tutti d'accordo. Fini sono tutti d'accordo. Fini sono tutti d'accordo.

volta megalomane in servizio permanente di An risponde assennato nel pomeriggio. prova lettura dei passi salienti dell'intervista di Pilo. «Sacrosanto - sfotte - Le trattative lottizzatrici di An vanno giustamente rivedute. E la proposta di lottizzare con Fede bene, o solo tempo Fabrizio Del Noce e di Forza Italia potrà fornire in anteprima il nome del futuro direttore del Tg. Storace dell'ironia. Storace è stato subito ad una conclusione delle sue. È andato negli Usa a studiare con gli amici di Pilo. E ne esce proprio un bel personaggio. E tutto anche che gli altri non possono. Se questo è l'esempio da seguire.

che Gianfranco che come ha giustamente scritto Gualtiero Della Loggia alcuni giorni fa hanno trovato riparo all'ombra dell'Ulivo. Ma Pilo in America e l'articolo non ci ha fatto. No, si spinge a dire Gaspari in assoluto si è un lottizzatore. Non è un altro cosa in Campania e in altre regioni del Sud. Italia. Ma il suo ruolo è di un giorno di un'attività e fatto di legge. Il cui ruolo è di un giorno di un'attività e fatto di legge. Il cui ruolo è di un giorno di un'attività e fatto di legge. Il cui ruolo è di un giorno di un'attività e fatto di legge.



Gianfranco Fini



Ignazio La Russa

Insomma, sei pronto a lasciargli il posto di comando? Ripeto io sono liberissimo di decidere se entrare in politica o restare dove sono. D'accordo, ma tu cosa intendi veramente fare? No non me lo puoi chiedere perché in realtà io ancora non lo so. Ripeto entrare in politica mi affascina. E soprattutto mi affascina l'idea di dare una mano perché non mi piace come è governato questo paese. E necessario un governo stabile, non si può andare avanti con un governo di tecnici che nessuno ha voluto tranne il presidente della Repubblica. Ed è me quindi piacerebbe dare un contributo nel mio piccolo perché questo paese in futuro non abbia più una anomalia questa. Mi batterò ovviamente per il rispetto delle regole. E però io voglio dare una mano al paese. Ma non hai paura, entrando in Senato di finire nel dimenticatoio? Io non sarò mai un vecchio senatore. Sarò un ragazzo e un che molto birichino.